

COMUNE DI MONTESILVANO



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento per il triennio 2020/2022

COMUNE DI MONTESILVANO – AGGIORNAMENTO AL PTPCT 2020/2022

SEZIONE I – PREMESSA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE.....	pg. 3
1.1 – Gli attori interni ed esterni al processo di realizzazione del PTPCT 2020/2022.....	pg.6
1.2 – Obiettivi Strategici ed azioni in continuità con il PTPCT 2019/2021.....	pg.7
1.3 – Il processo di aggiornamento del PTPCT 2020/2022.....	pg.8
1.4 – Analisi del contesto esterno.....	pg.11
1.5 – Analisi del contesto interno: struttura organizzativa del Comune di Montesilvano.....	pg.12
1.6 – Il responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	pg. 24
1.7 – Gli Organi di Indirizzo.....	pg. 24
1.8 – Le Strutture Organizzative.....	pg. 27
1.9 – I referenti all’interno della Tecnostruttura.....	pg. 27
1.10 – Il Personale Dipendente.....	pg. 28
1.11 – Il Nucleo di Valutazione.....	pg.29
1.12 – Società in controllo pubblico.....	pg.29
SEZIONE II – GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.....	pg.31
2.1 – Accesso Civico.....	pg.36
2.2 – Whistleblowing.....	pg. 40
2.3 – Trasparenza amministrativa e nuova tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	pg.40
2.4 – Rotazione del personale	pg.42
2.5 – Rotazione straordinaria del personale.....	pg.43
SEZIONE III – MAPPATURA DEI PROCESSI ED ANALISI DEL RISCHIO.....	pg.44
3.1 – Metodologia di analisi del rischio.....	Pg.44
3.2 – Monitoraggio e riesame del piano.....	Pg.53

ALLEGATI AL PIANO

- Allegato 1: “La mappatura della Trasparenza Amministrativa”,
- Allegato 2: “Mappatura dei processi e schede di rischio”;

SEZIONE 1 - PREMESSA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE

Il P.T.P.C. 2020/2022, in aggiornamento al P.T.P.C. 2019/2021 le cui linee di indirizzo sono state approvate con Deliberazione di Giunta Comunale atto n°27 del 31/01/2019, ha come obiettivo quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Al fine di dare continuità all'azione di prevenzione alla corruzione già prevista nei precedenti aggiornamenti al piano, viene riconfermato quanto già specificato nei precedenti piani poiché le azioni di prevenzioni adottate dall'amministrazione comunale non hanno portato al verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della tecnostuttura. Ciò premesso, il presente piano prevede l'adeguamento alla nuova metodologia di analisi del rischio in adeguamento alle disposizioni di cui all'allegato 1 al PNA 2019. In particolare, a partire dalla pubblicazione dell'allegato tecnico n. 1 al PNA 2019, i dirigenti dei vari settori hanno intrapreso l'attività di aggiornamento della mappatura dei processi secondo la nuova metodologia prevista. Si precisa che l'amministrazione Comunale di Montesilvano, in accoglimento del principio di gradualità della mappatura dei procedimenti, non ha ad oggi concluso la mappatura di tutti i processi svolti dall'ente ma pone come obiettivo chiave del presente piano il completamento della totalità dei processi mappati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 2022, ultimo anno di aggiornamento del presente piano triennale.

Come già precisato nei precedenti piani, nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.

Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono:

- i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale;
- ii) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato ma è anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la “cattiva amministrazione”, ovvero l’attività che non rispetta i parametri del “buon andamento” e “dell’imparzialità”, verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l’illegalità. In attuazione dell’articolo 6 della *Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione* di Strasburgo del 27 gennaio 1999, accolta dal legislatore italiano con la legge numero 190/2012 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito legge 190/2012).

A seguito dell’entrata in vigore della legge anticorruzione n. 190/2012, recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*», tutte le Amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

L’adozione del Piano costituisce per l’Ente – oltre che adempimento ad un obbligo di legge – un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità all’interno dell’Amministrazione nonché preziosa occasione di confronto con la cittadinanza e con gli stakeholders su tali temi.

Il Comune di Montesilvano, nel corso degli ultimi anni, ha portato avanti un’intensa attività di aggiornamento, affinamento ed implementazione del Piano.

Il PTPC è quindi considerato documento essenziale per l’Ente, sia in quanto fattore di stabilità e di costante riferimento operativo, capace di garantire continuità all’azione amministrativa e rendere disponibile alle strutture un cronoprogramma orientato al perseguimento di alcune finalità irrinunciabili, sia come strumento in continua evoluzione, idoneo a presidiare il contesto interno ed esterno.

Il presente Piano è stato redatto in coerenza con il quadro normativo di riferimento, così come modificato ed arricchito dai recenti interventi del legislatore e dalle linee guida adottate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di fornire una adeguata chiave di lettura del documento, si riportano di seguito i principali riferimenti normativi:

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”, come modificata dal D.Lgs. 97/2016;
2. D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
3. D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
4. D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
5. D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 – Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e conseguente adozione del Codice di

Comportamento interno da parte dell'Amministrazione del Comune di Montesilvano aggiornato secondo le indicazioni A.N.AC. di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

6. Delibera CiVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;

7. Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

8. Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

9. D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

10. Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

11. D.Lgs. 97/2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

12. D.Lgs. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

13. Delibera A.N.AC. 1208 del 22 novembre 2017: “*Approvazione definitiva aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.

14. Aggiornamento A.N.AC. al PNA 2018”

Nella redazione del Piano si è tenuto anche conto della “Comunicazione della Commissione europea COM/2003/0317”, con specifico riferimento ai principi individuati per potenziare la lotta alla corruzione:

1. la previsione di una posizione specifica di dirigenti e responsabili dei processi decisionali;
2. l'istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
3. la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
4. l'adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e di vigilanza;
5. la promozione di strumenti di trasparenza;
6. l'adozione di codici di condotta;
7. lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l'illecito.

1.1 - Gli attori interni ed esterni al processo di realizzazione del PTPC 2020/2022

I soggetti individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C.T. 2020/2022 sono:

- L'autorità di indirizzo politico che, oltre a fornire le linee guida per la predisposizione del presente piano, dovrà adottare tutti gli indirizzi di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Il *responsabile alla prevenzione della corruzione* il quale dovrà definire tutte le procedure appropriate al fine di selezione e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- Il responsabile della trasparenza per la sezione del presente piano relativamente agli obiettivi di trasparenza amministrativa;
- Tutti i *responsabili di servizio* per l'area di rispettiva competenza i quali svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria;
- Il *nucleo di valutazione* il quale partecipa attivamente al processo di gestione del rischio di corruzione ed a garantire un livello di trasparenza amministrativa adeguata;
- Tutti i dipendenti dell'Amministrazione i quali sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione del piano al fine di prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa;
- Tutti i portatori di interesse esterni nei confronti del Comune di Montesilvano intesi come Stakeholders, e la cittadinanza tutta.

Nel corso del 2018, l'attiva partecipazione da parte di taluni stakeholders, resa possibile dalla pubblicazione per la consultazione della bozza del PTPCT sul sito dell'amministrazione comunale di Montesilvano, si è concretizzata in una richiesta di integrazione al PTPCT 2018/2020 pervenuta al RPCT via mail relativamente al potenziamento di taluni aspetti collegati alla sezione "Trasparenza Amministrativa". Nella fattispecie si richiedeva l'integrazione di taluni allegati al bilancio non ancora pubblicati dall'amministrazione. Non essendo decorsi i termini di legge per la pubblicazione dei dati, l'amministrazione ha prontamente provveduto alla pubblicazione dei suddetti ringraziando i segnalanti e comunicando loro quali sono le tempistiche relative all'effettiva pubblicazione dei dati richiamando l'all.1 al D.lgs. 33/2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

Gli stakeholders sono stati successivamente contattati dal RPCT al fine di verificare, anche per le vie brevi, se gli interventi dell'amministrazione fossero stati sufficientemente adeguati ed avessero soddisfatto le loro richieste. Non essendo pervenute altre richieste di integrazioni al PTPCT durante l'anno si è ritenuto non necessario aggiornare in periodo infra-annuali il PTPCT 2018/2020

1.2 – Obiettivi strategici ed azioni in continuità con il PTPCT 2019/2021

Così come precisato nel PTPCT 2019/2021, nel PTPCT 2020/2022 si sono confermati gli obiettivi strategici esplicitati nel Documento Unico di Programmazione MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Promuovere la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa; - Promuovere la massima trasparenza dell'attività amministrativa e le azioni volte a prevenire il fenomeno della Corruzione Amministrativa ovvero:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) semplificazione degli obblighi di pubblicazione;
- e) la più dettagliata analisi del contesto interno, sviluppata anche attraverso l'individuazione dei responsabili dei singoli procedimenti in adeguamento alle indicazioni fornite dall'A.N.AC. per l'aggiornamento del PTPCT;
- f) evidenziare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;
- g) evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- h) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- i) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- j) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità;
- k) indicare compiti, responsabilità e contenuti in materia di trasparenza;

in accoglimento della L. 190/2012 nella cui sede il legislatore specifica che i principali strumenti volti al prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa sono:

- 1) Adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- 2) Assolvimento adempimenti di trasparenza;
- 3) Codici di comportamento;
- 4) Rotazione del personale
- 5) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- 6) Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- 7) Disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors);

- 8) Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- 9) Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- 10) Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- 11) Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

1.3 - Il processo di aggiornamento del PTPCT 2020 - 2022

Dall'analisi comparata del nuovo PNA e dell'aggiornamento 2018 con il PTPCT adottato da questo ente, si ritiene che possa evidenziarsi una sostanziale coerenza con le indicazioni e i contenuti promossi nei documenti A.N.AC; il processo di adeguamento del PTPCT 2019-2021 ha cercato di emendare le criticità ancora presenti e di tener conto sia delle novità intervenute a livello generale e normativo che dei fatti evidenziati nell'analisi del contesto esterno ed interno.

Criticità che riguardano maggiormente la corretta funzionalità della sezione "Amministrazione Trasparente" che verranno evidenziate nell'apposita sezione del piano dedicata alla trasparenza.

Considerato quanto sopra, relativamente al PTPCT 2020- 2022 si è conseguentemente ritenuto di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione documentale del piano, andando però a rivedere, migliorare e riqualificare quelle parti della fase di elaborazione e dei contenuti che richiedevano un adeguamento secondo le nuove linee tracciate dal PNA 2019.

Nella revisione del Piano triennale 2020–2022 e del relativo processo di formazione, si sono in primo luogo analizzati i seguenti aspetti:

- a) Nozione di corruzione.** La definizione del fenomeno, più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la PA ed intesa come devianza dai corretti principi dell'azione amministrativa (*maladministration*) è stata assunta fin dalla prima edizione del PTPC come elemento guida della valutazione dei rischi e delle relative contromisure e viene ovviamente confermata nella presente edizione. Le stesse contromisure (a partire da quelle relative ai controlli interni) sono state per molta parte individuate ed applicate in tale prospettiva;
- b) Analisi di tutte le attività e mappatura dei processi.**

L'operazione di rilevazione e mappatura dei processi condotta a partire dal PTPC 2016 è illustrata nella parte descrittiva del Piano e i relativi esiti sono riportati negli allegati al piano; tale attività, effettuata in modo dettagliato per il complesso dell'azione dell'ente, risulta sostanzialmente coerente con le indicazioni del PNA; così come avvenuto nel 2018 e nel 2019 sono state prese in esame ulteriori attività, in precedenza non considerate, e si è proceduto alla rivisitazione di alcuni processi; Le aree di rischio, in conformità con la normativa vigente, sono state analizzate con apposito allegato che contiene la specificazione di ulteriori processi e un maggiore dettaglio delle contromisure in atto e previste; A partire dal presente piano,

l'amministrazione comunale di Montesilvano ha modificato la metodologia utilizzata nell'analisi delle attività e nella mappatura dei processi.

c) Ruolo degli organi di indirizzo politico.

Alla Giunta comunale, organo competente all'adozione del PTPCT, preliminarmente alla proposta di deliberazione, vengono presentate le fondamentali linee di azione del piano. La stessa, inoltre, con l'approvazione del PEG/PdO/Piano della performance ne dispone la traduzione e declinazione in obiettivi della programmazione operativa, che costituiranno altresì oggetto di valutazione sulla performance del personale dirigente. Le relazioni e circolari in materia di controlli, anticorruzione e trasparenza assunte dal RPC vengono trasmesse anche al Sindaco. Quanto al coinvolgimento del Consiglio Comunale, ancorché non sia stata disposta l'adozione di un autonomo atto di indirizzo, si segnala che, come per altro avvenuto negli esercizi precedenti, all'interno del DUP, sarà previsto e ampiamente illustrato uno specifico obiettivo denominato "Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza – Aggiornamento ed adeguamento alle indicazioni del PNA per migliorare la qualità della gestione del rischio".

d) Il ruolo del RPCT – Rapporti con i responsabili degli uffici – coinvolgimento dei dipendenti.

L'impostazione della stesura e attuazione del PTPCT poggia sulla collaborazione dei dirigenti e dell'intera struttura. A partire dalla predisposizione e attuazione del piano relativo al triennio 2017/2019, confermando quanto già previsto nel precedente piano, è stato costituito un gruppo di lavoro con personale incaricato dai responsabili delle Direzioni dell'ente; dopo la fase di analisi e valutazione, propedeutica all'elaborazione e stesura del documento, nel corso del triennio precedente il gruppo di lavoro ha proficuamente collaborato alle attività di monitoraggio e presidio della concreta realizzazione delle azioni previste dal piano nonché agli aggiornamenti successivi; il coinvolgimento del gruppo di lavoro ha assicurato e assicura un positivo rapporto tra RPCT e strutture organizzative dell'Ente. Il Piano individua per altro i compiti in materia dei diversi responsabili (denominati referenti di primo e secondo livello) e del personale dipendente. Nel Codice di comportamento è previsto in capo ai dirigenti uno specifico dovere di collaborazione attiva con il RPCT. Gli stessi vengono inoltre valutati anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di attuazione del Piano recepiti nel PdO. Si è proceduto alla revisione e integrazione della metodologia di misurazione e valutazione del personale dirigente e titolare di posizione organizzativa, inserendo specifici elementi che permettano di apprezzare la capacità propositiva e attuativa in materia di anticorruzione.

e) Ruolo del Nucleo di valutazione.

Il Piano individua il ruolo del Nucleo di Valutazione in conformità alle indicazioni del PNA e delle disposizioni in materia; tale ruolo viene attivamente svolto dal Nucleo, con particolare riferimento ai compiti in materia di trasparenza e ai temi di verifica della coerenza tra PTPCT e PdO e attuazione degli obiettivi; il Nucleo è stato altresì coinvolto nella integrazione dei criteri di valutazione dei dirigenti e delle po, di cui si è

fatto cenno sopra. Il Nucleo di Valutazione rileva altresì, se presenti, le criticità relative al PTPCT proposto dall'amministrazione laddove si evidenzino un disallineamento tra quanto previsto dalla L. 190/2012 e le linee guida promosse dall'A.N.AC

f) Ruolo della formazione.

La formazione continua delle funzioni apicali e del personale tecnico amministrativo del Comune di Montesilvano in tema di Trasparenza ed Anticorruzione rappresenta uno degli obiettivi primari al fine di garantire il costante aggiornamento del personale su tematiche profondamente sensibili ed attuali evidentemente in continua evoluzione. Anche per l'anno 2020 sono stati previsti dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale tecnico amministrativo finanche estesi ai Dirigenti dell'Amministrazione al fine di continuare il processo di crescita del Capitale Intellettuale a disposizione dell'Ente.

g) Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Nel piano 2017/2019 si era optato per la formulazione di un "Registro dei rischi", individuati sulla base dell'analisi del contesto interno (condotta con le modalità indicate nel PNA aggiornamento 2015 a pag.21 e aggiornamento 2016) e da un confronto con le realtà amministrative limitrofe; tale modalità, adottata al fine di tentare di catalogare in un elenco le innumerevoli e varie ipotesi che possono in concreto verificarsi nell'ambito delle singole attività e processi, si è rivelata sostanzialmente in grado di fornire informazioni adeguate e pertanto nel PTPCT 2018/2020 è stato approvato il mantenimento ampliando altresì le iniziative volte a fronteggiare il rischio corruzione. Nel PTPCT 2020/2022 la mappatura dei procedimenti amministrativi fornita nell'allegato 2 rimane sostanzialmente invariato in termini di contenuti poiché ritenuto adeguato, efficace ed efficiente non essendo stati rilevati nell'amministrazione atti corruttivi o presunti tali.

1.4 - Analisi del contesto esterno e pubblicità del processo di formazione del piano

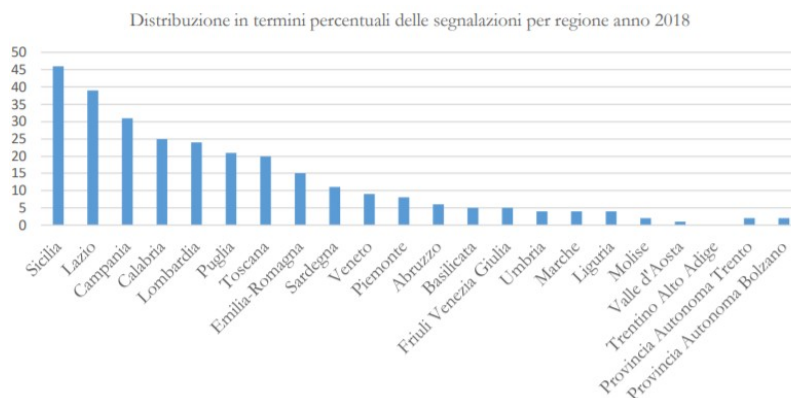
Relativamente all'analisi del contesto esterno, si conferma quanto già previsto nella sezione Strategica del DUP aggiornato al 2019. Il Documento Unico di Programmazione è rinvenibile al seguente indirizzo URL: <http://amministrazionetrasparente.comune.montesilvano.pe.it:8020/EXEC>

In conformità con quanto previsto dal PNA 2019 ed in continuità di azione con il PTPCT in vigore, l'analisi del contesto esterno ha tenuto conto delle analisi condotte da Autorità ed agenzie nazionali ed internazionali quali: Commissione Greco, Transparency International, A.N.AC., ISTAT e Prefetture, finanche dei report prodotti dalla stampa nazionale ed Internazionale. Lo scopo dell'analisi è pertanto quello di tentare di definire un quadro chiaro veritiero e corretto che tenga conto degli effetti della corruzione all'interno del territorio comunale ed in maniera più ampia dell'intero territorio regionale.

Di concerto con le indicazioni fornite dalla Commissione Greco, l'analisi del contesto esterno di riferimento ha rilevato nei dati forniti da Transparency International un miglioramento nel CPI (Corruption Perception Index)

che colloca l'Italia al 53° posto mondiale per percezione del fenomeno corruttivo (52° posto laddove si consideri solo il comparto pubblico amministrazione). Tale dato, in miglioramento rispetto all'annualità precedente, sembrerebbe fortemente influenzato dall'attivazione della piattaforma "Soldi e Politica". Tale piattaforma, così come riportato da Transparency International - Italia: "rende accessibili, in maniera facile e intuitiva, le informazioni sui soggetti che finanziano i partiti e movimenti politici, i membri del Parlamento e del Governo, oltre a tracciare gli interessi che hanno nel settore privato". Secondo l'agenzia "la piattaforma permette di individuare potenziali casi di conflitto d'interessi, influenze illecite e corruzione. Poter monitorare il finanziamento alla politica e gli intrecci tra settore pubblico e privato è fondamentale per sapere chi cerca di influenzare le scelte dei nostri politici una volta eletti. E si tratta di una necessità ancora più urgente, visto che dal 2018 siamo passati ad un sistema di finanziamento esclusivamente privato, con totale eliminazione del finanziamento pubblico diretto".

Definito il quadro di riferimento delle autorità internazionali, si è provveduto all'analisi del contesto esterno a livello Nazionale. Così come evidenziato dalla relazione Annuale sull'attività svolta dall'Autorità presentata alla Camera dei deputati in data 06/06/2019 dal Presidente dell'A.N.AC. Raffaele Cantone, si denota come le segnalazioni di fenomeni di Maladministration (così come intesa nel PNA 2016) relativamente alla Regione Abruzzo nel corso del 2018 e pervenute all'autorità, risultino essere 6. Dato questo assolutamente confortante laddove paragonato alle altre Regioni Italiane (per il dettaglio si rimanda alla tabella sotto riportata).



In termini di monitoraggio, l'Autorità ha rilevato come nel corso del 2018 "[l'attività di monitoraggio] ha portato alla verifica dell'adeguamento da parte delle amministrazioni vigilate alle raccomandazioni formulate dall'Autorità; su 15 amministrazioni interessate da attività di vigilanza, è risultato che 12 si sono autonomamente adeguate alle indicazioni dell'Autorità, senza necessità di avviare specifica contestazione del mancato adeguamento; per le rimanenti, il mancato adeguamento ha comportato l'avvio di un procedimento per l'emanazione di un provvedimento d'ordine, che si è concluso con il recepimento di quanto indicato nell'atto di

diffida, senza dover addivenire all’emanazione di un provvedimento d’ordine”. La relazione evidenzia altresì come, in ambito Regionale, le amministrazioni attenzionate, non hanno subito sanzioni anche laddove l’attività di monitoraggio ha richiesto degli adeguamenti. Di fatti, a fronte di 3 attività di verifica diretta da parte dell’Autorità le amministrazioni coinvolte hanno accolto le accezioni avanzate adeguandosi a quanto richiesto senza incorrere in sanzioni. Tale dato, risulta confortante per l’intero territorio Regionale laddove di prevenzione e monitoraggio adottata dalla Regione Abruzzo risulti essere fortemente impattante anche per le amministrazioni locali.

Per l’aggiornamento della presente sezione, si è altresì tenuto conto del Report ISTAT 2016-2018: “Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana” (marzo 2019). A tal proposito si rileva come “Un quarto delle persone di 14 anni e più giudica la corruzione un fatto naturale e inevitabile, sei persone su dieci considerano pericoloso denunciare fatti di corruzione mentre oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile”. A fronte di tale informazione, il Comune di Montesilvano si impegna a promuovere del triennio 2020/2022 diverse iniziative (Giornata della Trasparenza, su tutte) volte a promuovere la cultura della legalità ed a favorire forme di inclusione tra le amministrazioni al fine di promuovere strategie comuni per la prevenzione della corruzione.

Dall’Indagine ISTAT emerge altresì un dato preoccupante laddove il campione di analisi coinvolto ritenga “Inutile denunciare la corruzione”. Dall’indagine condotta emerge quanto segue: “Osservando percezione e atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità della denuncia, il rapporto dei cittadini con questo fenomeno si mostra più articolato e complesso di quanto emerge dai giudizi di gravità”. Un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d’accordo con tale affermazione); sei persone su dieci ritengono pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile. Il report ISTAT evidenzia altresì come “La percezione dell’inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%)”. Nel report si precisa altresì come gli abitanti dei piccoli centri considerano più grave la corruzione di un dipendente pubblico (75% circa nei comuni fino 10mila abitanti) e il voto di scambio (79% circa) in confronto a chi vive in un’area metropolitana. Al tempo stesso, chi vive nei piccolissimi centri fino a duemila abitanti e nella periferia dell’area metropolitana appare più pessimista e rassegnato: più del 26% giudica la corruzione naturale e inevitabile, oltre il 63% ritiene che denunciare sia pericoloso e più del 39% che sia inutile, rispetto a chi vive nel centro delle aree metropolitane dove si riscontrano valori inferiori alla media nazionale. Tanto altresì significativo è la percezione giovanile sulla corruzione laddove un giovane su tre consideri la corruzione un fenomeno “inevitabile”. A tal proposito, il Comune di Montesilvano intende intensificare l’attività di sensibilizzazione e prevenzione attraverso ulteriori incontri formativi, al fine di divulgare la cultura della prevenzione della Corruzione.

Di concerto con le indicazioni fornite dall’allegato 1 al PNA 2019, il Comune di Montesilvano si è avvalsa dei dati elaborati da Prefetture e Corte dei Conti relativamente ai fenomeni corruttivi verificatesi all’interno del

territorio Regione. Non è stato possibile recuperare i dati di dettagli relativamente al mero territorio comunale di Montesilvano.

Come si evince dalla tabella sopra presentata, il Benchmark di riferimento è stato la provincia che perpetua il primato in Italia in termini di criminalità ovvero la Provincia di Milano. Su tale base, si rileva come la provincia con il più alto tasso di criminalità in Abruzzo è Pescara mentre la più sicura è la provincia dell'Aquila. Emerge altresì come il totale delle denunce presentate nelle singole province abruzzesi (calcolate su 100.000 abitanti) sono circa la metà mentre i reati maggiormente commessi sono i furti e le rapine. In generale nel 2019 si assiste ad una diminuzione di reati rispetto al biennio precedente su tutte le province considerate, con particolare riferimento ai reati di usura, estorsioni, associazioni a delinquere e di stampo mafioso, mentre crescono le truffe e frodi informatiche e il traffico di stupefacenti.

DENUNCE/100.000 ABITANTI															
ANNO	2017					2018					2019				
Indicatore/territorio	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH
Omicidi volontari e consumati	2,7	1,3	1,9	1,3	1,3	2,6	0,7	1,6	1,9	2,8	0,4	0	0,6	0	1
infanticidi	0,5	0	1,2	0,3	0,3	0,6	0,3	0,6	1	1	0,1	0	0	0	0
Tentati omicidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,8	3,3	0,6	1	2,1
Furti con strappo	2,1	1,3	0,6	1	1	2	0,3	0,9	1	1,8	63,2	7,4	11	3,6	5,4
Furti con destrezza	60	5,3	19	10	12,6	62,7	6,7	18,2	12,3	11,4	895,2	60,9	112,3	64,9	54,5
Furti in abitazione	813,1	54,3	2.239	1.673,70	1.489,30	817,4	1.013,60	1.909,30	1.700,10	1.411,20	430,5	233,4	280	240,5	190,1
Furti in esercizi commerciali	4.535,40	1.022,50	144,4	103	60,4	4.348,60	60,9	115,2	106,7	58,1	311,1	70,9	157,1	108,1	105,6
Furti di autovetture	544,6	261	309,4	317,2	297,8	475,7	232,7	296,8	252	221,6	277,9	34,1	151,8	101,9	109,4
rapine	347,2	88,4	252,7	135,5	130	339,1	81,6	186,3	134,9	104,1	101,2	11,7	33,9	21,1	20,2
estorsioni	309,5	46,4	195,1	80	154,9	286,6	39,3	208,8	97,3	191,4	26,1	14	23,2	18,2	11,4
usura	115,8	15,2	45,4	21,6	19	118,2	15,3	43,2	21,4	16	0,3	1	0,6	1	0,8
associazioni x delinquere	16,4	14,6	19,3	8,4	13,1	17,3	14,6	18,8	13,6	9,8	1	0,3	1,6	1	0,3
associazioni di tipo mafioso	0,2	1	357	0,6	259,5	579,5	261,3	389,5	1,3	260,9	0	0	0	0	0
reciclaggio	479,8	250,4	1,9	233,7	0	0,5	0,3	1,3	285,5	0,8	2,1	0,3	2,8	1,6	0,5
truffe e frodi informatiche	0,5	1,7	0,9	0	0,5	0,7	0	3,1	0,3	0	523	311,3	302,9	273	265,1
incendi	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0,3	0,3	5,5	8	6	6,1	7,8
stupefacenti	1,8	1	0,9	1	1,8	2,3	2	3,1	1	0,8	85,7	58,9	90,6	54,5	38,4
violenze sessuali	345,1	217	288,5	202	225	440,4	229	320	247,8	233,3	14,8	7,4	9,4	6,2	2,9
Tot. denunce/100.000 ab.	7.375,70	2.410	4.492,90	3.183,70	2.956,30	7.237,70	2.483	4.217,10	3.408,20	2.928,00	7.017,30	2.341,20	3.933,40	3.281,3	2.679,00
TOTALE DENUNCE	237.365	7275	14.436	9.865	11.505	234.116	7.459	13.469	10.507	11.335	228.084	7.001	12.544	10.108	10.330
Classifica provincia meno sicura su 106 province	1°	98°	18°	60°	79°	1°	98°	22°	46°	76°	1°	101°	27°	49°	89°

Tali dati forniranno il punto di partenza nella quantificazione del rischio corruttivo e delle misure di prevenzione da adottare nel presente piano.

L'analisi del contesto esterno ha altresì tenuto conto della Relazione annuale della Corte dei Conti in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2019. In tale Report è emersa un'immagine della nostra regione che ancora molto deve fare contro la corruzione, il clientelismo e la superficialità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Fra le fattispecie esaminate sono state segnalate, fra le altre, quelle aventi ad oggetto: a) le irregolarità varie nella concessione di agevolazioni finanziarie da parte delle amministrazioni pubbliche o la mancata utilizzazione delle stesse; b) l'illegittima, e quindi indebita, concessione o l'indebita percezione di contributi per la ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009; c) l'illegittima erogazione di finanziamenti da parte del Ministero delle Attività Produttive; d) l'illegittimo affidamento di incarichi da parte delle amministrazioni pubbliche; e) l'illegittima erogazione di finanziamenti europei o l'illegittima erogazione di contributi a fondo perduto.

Sulla base dei dati in possesso della Corte, le principali sacche di corruzione in Abruzzo si verificano nell'ambito della contrattualistica e degli appalti pubblici. Vi sono diverse opere non ultimate o i cui costi sono lievitati a dismisura nel corso della realizzazione, locazioni di immobili da parte di pubbliche amministrazioni a prezzi maggiorati rispetto a quelli suggeriti dal mercato.

Nell'ambito degli affidamenti, molto spesso le amministrazioni anziché ricorrere al regime Consip, si rivolgono a fornitori di fiducia con conseguente mancato risparmio e violazione dei principi di rotazione degli operatori economici. Le fattispecie di danno ed ipotesi di responsabilità emergono anche nell'ambito dei rapporti di pubblico impiego. Nel corso del 2018 difatti, vi sono stati numerosi giudizi che hanno riguardato ipotesi di danno conseguenti a casi di assenteismo rispetto ai quali non colpisce tanto l'entità dei danni patrimoniali, quanto il radicamento culturale di un atteggiamento patologico. Seppure relativi a ipotesi di danno di modesta entità – essendo la quantificazione del “vulnus” parametrata alle giornate di assenza - particolarmente significativi si sono rivelati il ruolo e la funzione che le decisioni della Sezione hanno assunto nell'ambito della politica di contenimento (e di auspicabile abbattimento) dell'assai noto, ed assai grave, fenomeno dell'assenteismo dei pubblici dipendenti. Sono state, altresì, registrate decine di casi, prevalentemente a L'Aquila, relativi a contributi per la ricostruzione post sisma percepiti indebitamente.

Per i soli giudizi di responsabilità sono state emesse dalla Sezione giurisdizionale n. 71 sentenze, di cui n. 37 di condanna, n. 14 di assoluzione e n. 20 miste, e cioè, parzialmente di condanna e parzialmente di assoluzione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla “Relazione sull'attività svolta dalla corte dei Conti per l'anno 2018” (cerimonia di apertura dell'anno giudiziario).

1.5 Analisi del contesto interno: struttura organizzativa del Comune di

Montesilvano

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alla composizione della tecnostruttura del Comune di Montesilvano.

SETTORE POLIZIA LOCALE (Polizia Giudiziaria, Stradale, Sanitaria, Commerciale Vigilanza Ambientale -Vigilanza Edilizia-Vigilanza in Materia Commerciale, Sanitaria e Veterinaria-Custodia Animali e Randagismo)			
DIRIGENTE : dott. Nicolino Casale			
CARLETTI	Nino	D.1/D.1	Specialista di Vigilanza
PISCIONE	Anna	C.1/C.5	Istruttore di Vigilanza
CIRONE	Lucio	C.1/C.5	Istruttore di Vigilanza
RECCHIA	Marco	C.1/C.5	Istruttore di Vigilanza
ALESSANDRELLI	Fausto	C.1/C.5	Istruttore di Vigilanza
CHIARETTI	Severino	C.1/C.5	Istruttore di Vigilanza
CASTORANI	Giancarlo	C.1/C.5	Agente di Vigilanza
MARZOLI	Roberto	C.1/C.5	Agente di Vigilanza
PARISI	Concetta	C.1/C.5	Agente di Vigilanza
BELLANTE	Michelina	C.1/C.2	Agente di Vigilanza
BERARDINUCCI	Alessio	C.1/C.2	Agente di Vigilanza
DE COLLI	Marcello	C.1/C.2	Agente di Vigilanza
DI FEDERICO	Daniela	C.1/C.3	Agente di Vigilanza
IEZZI	Stefania	C.1/C.2	Agente di Vigilanza
MAGGIORE	Antonio	C.1/C.4	Agente di Vigilanza
MURGANTE	Francesco	C.1/C.4	Agente di Vigilanza
SCURTI	Antonio	C.1/C.4	Agente di Vigilanza
SFAMURRI	Antonio	C.1/C.2	Agente di Vigilanza
AIMOLA	Giovanna	C.1/C.1	Agente di Vigilanza
DI RIDOLFI	Luca	C.1/C.1	Agente di Vigilanza
COLANTONI	Alessio	C.1/C.1	Agente di Vigilanza (dal 01/05/18)
CASABURI	Liliana	C.1/C.1	Agente di Vigilanza (dal 01/05/18)
DI MICHELE	Giovanna	C.1/C.1	Agente area di Vigilanza
LELLI	Maria Luisa	C.1/C.1	Agente area di Vigilanza
D'AGOSTINO	Marco	C.1/C.5	Istruttore Tecnico
TRAVAGLINI	Lina	A.1/A.2	Ausiliario
27 dipendenti			

CESSAZIONI PER DIMISSIONI:

D'ALESSANDRO DANILO: AGENTE DI POLIZIA LOCALE C1/C1 DAL 16.10.2019

DE LORENZI STEFANO: AGENTE DI POLIZIA LOCALE C1/C1 DAL 01.12..2019

SETTORE LEGALE (Legale - Affari Contenzioso – Consulenza agli Organi Istituzionali e agli Uffici)

DIRIGENTE: Avv. Marina DE MARTIIS

(Decreto Sindacale n. 58 del 22.07.2019)

Personale assegnato al Settore

SIVIGNANI	Roberta	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
BOSICA	Camillo	C.1/C.1	Istruttore Contabile

2 dipendenti

**SETTORE FINANZIARIO (Contabilità e Programmazione Economica-Inventario dei beni -
Provveditorato / Economato - Servizi Fiscali - Contabilità del Personale-(Trattamento Economico)**

DIRIGENTE : Dott. Pietro VENTRELLA

(Decreto Sindacale n. 58 del 22/07/2019)

Personale assegnato al Settore

ARMELLANI	Silvestro Silvio	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
LANCIANESE	Paola	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
D'ALESSANDRO	Cinzia	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
SORGENTONE	Francesca	C.1/C.5	Istruttore Contabile
DI SALVO	Albina	C.1/C.4	Istruttore Amministrativo
FRAGASSI	Elvira	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo (part time 83,33%)
ALESSI	Erika Antonie.	D.1/D.1	Istruttore Direttivo Contabile
DI CENSO	Alessandra	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Contabile (part-time 83,33%)
AGOSTINONE	Andrea	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Amministrativo
IALLEPPE	Eugenio	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Contabile
PAGLIAROLI	Carlo	D.3/D.3	Funzionario Contabile

11 dipendenti

SETTORE AMMINISTRATIVO (Istruzione Pubblica - Cultura e Beni Culturali - Manifestazioni - Sport - Eventi- Turismo - Disabilità e Integrazione Socio-Sanitaria-Polizze Assicurative e Sinistri - Anagrafe – Stato Civile – Elettorale- Leva – Servizio Statistico- Ufficio Notifiche –Protocollo)

DIRIGENTE : Dott. Alfonso MELCHIORRE

(Decreto Sindacale n. 58 del 22/07/2019)

DELIBERA DI G.C. 278 DEL 07/11/2019

DI BLASIO	Marco	A.1/A.5	Ausiliario
CIAVATTELLA	Lanfranco	A.1/A.5	Ausiliario
CAMELI	Giuseppe	A.1/A.4	Ausiliario
BENEDETTI	Piero	B.3/B.7	Collaboratore Autista Scuolabus MOC
MANCINI	Nicola	B.3/B.4	Collaboratore Autista Scuolabus MOC
SPEZIALE	Roberto	B.3/B.3	Collaboratore Autista Scuolabus MOC
DI MARTINO	Marco	B.3/B.3	Collaboratore Autista Scuolabus MOC
CARUSI	Pierluigi	B.3/B.3	Collaboratore Autista Scuolabus MOC
MARZUOLI	Alessia	B.1/B.5	Esecutore Amministrativo
FERRANTE	Claudio	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
SANTUCCI	Anna Paola	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo (part-time 50%)
COSTANZO	Pierluigi	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
FINOCCHIO	Paola	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
DI SANTE	Francesco	C.1/C.5	Istruttore Contabile
NENNI	Maria Lucia	D.1/D.1	Istruttore Direttivo Amministrativo
FUSCHI	Adalgisa	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Amministrativo
CAROTA	Gabriella	C.1/C.2	Istruttore Amministrativo
MAZZOCCHETTI	Tiziano	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
SCANNELLA	Gianni	C.1/C.1	Istruttore Tecnico

n. 19 dipendenti

Cessazione per mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. 165/01

PETRICCA Simona C.1/C.4 Istruttore Amministrativo dal 01/07/2019

Cessati per pensionamento dal 01.08.2019

GENTILE Liberata Rosa D.1/D.4 Istruttore Direttivo Amministrativo

DI RAFFAELE Donato D.1/D.4 Istruttore Direttivo Tecnico

Servizi Demografici Stato Civile ed Elettorale, Leva e Servizio Statistico

SCURTI	Anna	A.1/A.1	Ausiliario
CENTORAME	Maria	A.1/A.2	Ausiliario
BRACCIA	Barbara	B.1/B.3	Esecutore Amministrativo
PACE	Emanuele	B.1/B.5	Esecutore Amministrativo
SCURTI	Tommaso	B.1/B.5	Esecutore Amministrativo
SFAMURRI	Marcello	B.1/B.5	Esecutore Amministrativo(dal 01/04/19)
CAVICCHIA	Esdra	B.3/B.7	Messo Comunale **fino alla scadenza del mandato sindacale
BARBAGLIO	Laura	C.1/C.2	Istruttore Amministrativo
MANCINI	Antonio	C.1/C.2	Istruttore Amministrativo
D'AGNESE	Marina	C.1/C.2	Istruttore Amministrativo
RECANATI	Serafino	C.1/C.4	Istruttore Amministrativo
DI DOMENICANTONIO	Patrizia	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
MARZUOLI	Monica	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
FRASCA	Angela	D.1/D.6	Istruttore Direttivo Amministrativo (dal 31/12/18)
CANDELORO	Marco	B.1/B.1	Esecutore Tecnico
DI SANTE	Domenico	B1./B.5	Esecutore Amministrativo

n. 16 dipendenti

SIVIGNANI Daniela Istruttore Contabile C.1/C.5 cessazione per pensionamento dal 01.12.2019

Servizi : Protocollo, centralino e notifiche

FLORINDI	Paolo	B.1/B.1	Esecutore Amministrativo
PILONE	Stefano	B.1/B.1	Esecutore Amministrativo
TOMEI	Attilio	B.1/B.4	Esecutore Amministrativo
VALENTINI	Michelangelo	B.1/B.5	Esecutore Amministrativo
DI TULLIO	Sergio	B.3/B.7	Collaboratore Amministrativo Capo Messo
DEL TRECCO	Fulvia	B.1/B.4	Esecutore Amministrativo
BASSETTA	Leonardo	B.3/B.7	Collaboratore Centralinista
BERARDINUCCI	Andrea	B.1/B.3	Esecutore Centralinista
CHIAVAROLI	Pietro	B.1/B.4	Esecutore Amministrativo
RENZETTI	Domenico	B.1/B.4	Esecutore Amministrativo (part-time 83,33%)

n. 10 dipendenti

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE (Urbanistica -Edilizia Pubblica e Privata – Sue-Suap –Servizio e Attività Produttive- Abusivismo e Vigilanza Territoriale– Demanio-Pubblicità)

DIRIGENTE: Ing. Gianfranco Niccolò
(Decreto Sindacale n. 115 del 31.12.2019)

Personale assegnato al Settore

MINGIONE	Lino	A.1/A.2	Ausiliario Uschiere Autista
GIACOBBI	Antonella	B.1/B.5	Esecutore Amministrativo
CIAVATTELLA	Fausto	B.3/B.7	Collaboratore Terminalista
ERASMI	Massimiliano	C.1/C.2	Istruttore Tecnico
GIANGIORDANO	Antonio	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
BRENDA	Roberto	C.1/C.2	Istruttore Tecnico
CANDELORO	Oriano	C.1/C.1	Istruttore Tecnico
SALERNO	Alessandro	C.1/C.2	Istruttore Tecnico
GENTILE	Maurizio	C.1/C.2	Istruttore Tecnico
CONTE	Fabrizio	C.1/C.1	Istruttore Tecnico
RUGGIERI	Maria A.	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
DI LORITO	Maurizio	D.1/D.1	Istruttore Direttivo Tecnico
DI POMPEO	Lina	D.3/D.6	Istruttore Direttivo Tecnico
GIANSANTE	Guido	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Tecnico
VERZIERE	Dante	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Tecnico
TURO	Anna Maria	D.3/D.3	Funzionario Tecnico
D'ALONZO	Marco	D.3/D.5	Funzionario Tecnico
DI PIETRANTONIO	Mauro	C.1/C.1	Istruttore Tecnico (part-time 50%)

n. 18 dipendenti

DI POMPEO LINA PROROGA CONVENZIONE EX ART. 14 FINO 31.12.2019

SETTORE INGEGNERIA TERRITORIALE E MOBILITA' (Ingegneria del territorio– Progettazione – Opere ed Edilizia Residenziale Pubblica – Mobilità e Logistica – Verde Pubblico – Informatizzazione e Innovazione Tecnologica – Entrate Tributarie)

DIRIGENTE: Ing. Marco SCORRANO

(Decreto Sindacale n. 58 del 22/07/2019)

Personale assegnato al Settore

NATALE	Roberto	A.1/A.1	Ausiliario Operaio
CILLI	Antonino	B.1/B.3	Esecutore Amministrativo
DI LORITO	Paolo	B.1/B.1	Esecutore Amministrativo
LOTORIO	Maria Antonia	B.1/B.1	Esecutore Amministrativo
FUSCHI	Maurizio	B.3/B.6	Collaboratore Amministrativo
LUCCI	Claudio	B.3/B.4	Collaboratore Specializzato
BONODIO RIVIECCIO	Rosario	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
D'ANNIBALLE	Ettore	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
NORSCIA	Rita	C.1/C.5	Istruttore Contabile
ACCIAVATTI	Anna Otilia	C.1/C.5	Istruttore Contabile(dal 01/11/18)
MAGGIORE	Giuseppe	C.1/C.3	Istruttore Tecnico
VERZIERE	Gianluca	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Contabile

n. 12 dipendenti

1 Dipendente DE LAURETIS Domenico – Ufficiale di Riscossione - T. Determinato

30 ore settimanali 83,33% dal 26/04/2018 al 25/04/2021

1 Dipendente CALVIO Antonio Stefano Virgilio –Ufficiale di Riscossione - T. Determinato

30 ore settimanali 83,33% dal 26/04/2018 al 25/04/2021

SETTORE PATRIMONIO, ATTIVITA' TECNOLOGICHE E PROTEZIONE CIVILE
(Pianificazione Opere Pubbliche – Tecnologici e Manutentivi - Gestione del Patrimonio- Protezione Civile
– Igiene Urbana – Cimitero- Centrale Unica di Committenza)

DIRIGENTE: AD INTERIM Ing. Marco Scorrano

(Decreto n. 61 del 22/07/2019)

Personale assegnato al Settore

NICCOLO'	Gianfranco	D3/D3	Funzionario Tecnico*
FALONE	Rocco	A.1/A.5	Ausiliario
NEVOSO	Pasquale	B.1/B.3	Esecutore Tecnico
PAGLIAROLI	Sergio	B.1/B.5	Esecutore Tecnico
CATANI	Vincenzo	B.1/B.4	Esecutore Tecnico(dal 16/09/2015)
BRIGIDA	Lorenzo	B.3/B.3	Collaboratore Specializzato
IEZZI	Domenico	B.3/B.6	Collaboratore Specializzato
VITALE	Giulia	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
DI FELICE	Claudia	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
BRESCIA	Marco	D.3/D.3	Funzionario Tecnico
DI COLA	Alfonso	D.1/D.3	Istruttore Direttivo Tecnico
AMADIO	Marco	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Tecnico
MARALDI	Luigi	D.1/D.6	Istruttore Direttivo Tecnico
DI GIOVANNI	Manuela	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Amministrativo
PARLIONE	Mirko	C.1/C.1	Istruttore Tecnico
PETITTI	Antonio	C.1/C.1	Istruttore Tecnico (part time 50%)
PAVONE	Errico	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Tecnico

n. 18 dipendenti

*** NICCOLO' Gianfranco D.3/D.4 FUNZIONARIO TECNICO in aspettativa per incarico presso Comune di Sulmona ex art. 110 dal 22.07/2019 al 14.01.2020)**

SETTORE SERVIZI GENERALI E RISORSE UMANE (Gestione Risorse Umane: Trattamento giuridico- Servizio Relazioni sindacali- Servizio rilevazioni presenze del personale- Servizio Affari istituzionali- Servizio Concorsi)

Dirigente ad interim: Dott.ssa Angela Erspamer

Personale Assegnato al Settore

CAPRIOTTI	Tiziana	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
PELLICCIOTTA	Giuseppina	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
LUPO	Francesca	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo (part-time 83,33%)
CICIARELLI	Milena	D.1/D.1	Istruttore Dir. Amministrativo (part-time 83,33%)
CORNELI	Annalisa	D.1/D.1	Istruttore Direttivo Amministrativo

n. 5 dipendenti

DIRIGENTE SERVIZIO RISORSE UMANE Dott.ssa Marsiglia Antonella (in aspettativa dal 17/07/2019 al 16/04/2020)

SEGRETERIA GENERALE

**SERVIZI: Segreteria Generale- URP- Controllo Atti – Trasparenza- Anticorruzione - Staff del Sindaco
Segretario Generale
Dott.ssa Angela Erspamer**

PATRICELLI	Pasqualino	A.1/A.5	Ausiliario Usciere
FORTI	Rinaldo	A.1/A.5	Ausiliario Usciere
TALANCA	Guido	B.1/B.4	Esecutore Amministrativo
D'ANGELO	Roberto	B.3/B.4	Collaboratore Autista Scuolabus
COLANGELO	Laura	C.1/C.1	Istruttore Amministrativo
ROSA	Rocco	C.1/C.3	Istruttore Amministrativo
BELLUCCI	Fabiola	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
SPEZIALE	Marta	C.1/C.5	Istruttore Amministrativo
OTTAVIANO	Oscar	A.1/A.4	Ausiliario
ANTUZZI	Giosio	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Amministrativo
BONETTI	Anna Sabrina	D.1/D.4	Istruttore Direttivo Amministrativo

n. 11 dipendenti

UFFICIO STAFF DEL SINDACO

Compiti di rappresentanza, cura del cerimoniale nelle manifestazioni ufficiali, promozione all'esterno dell'immagine del Comune, diffusione della documentazione inerente l'attività dell'Ente. Rapporti con i rappresentanti della stampa (ufficio stampa). Gestione progetti strategici dell'Amministrazione e relativi finanziamenti .

Staff art. 90 n. 5 dipendenti fino alla fine del mandato del Sindaco

Ambrosini Alberico	Capo di Gabinetto – Istruttore direttivo amministrativo D1./ D1
Portinari Alessandra	Addetto Stampa Istruttore direttivo amministrativo D1./D1
Chiarieri Camillo	Istruttore direttivo amministrativo part time 66,666% D.1/D.1
Zimuel Serena	Istruttore amministrativo part time 66,666% C.1/ C.1
Rizzo Vanina Natalia	Istruttore amministrativo part time 66,666% C.1/ C.1

TOTALE: al 03/12/2019

N. 5 Dirigenti di ruolo (compresa d.ssa Marsiglia in aspettativa per motivi personali)

N. 149 Dipendenti di ruolo

Tot. 154 Dipendenti e Dirigenti di RUOLO di cui 8 PART-TIME

DIRIGENTI DI RUOLO

Avv. De Martiis Marina (Vice Segretario Generale)
Dott. Melchiorre Alfonso
Dott. Ventrella Pietro
Ing. Scorrano Marco
Dott. Nicolino Casale

Segretario Generale dott.ssa ANGELA ERSPAMER in servizio dal 04.10.2019

N. 5 Dipendenti Staff - Segreteria Sindaco fino alla fine del mandato del Sindaco

1 Dipendente DE LAURETIS Domenico –Ufficiale di Riscossione - T. Determinato
30 ore settimanali 83,33% dal 26/04/2018 al 25/04/2021
1 Dipendente CALVIO Antonio Stefano Virgilio –Ufficiale di Riscossione - T. Determinato
30 ore settimanali 83,33%dal 26/04/2018 al 25/04/2021

1.6 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile previsto dalla Legge n. 190/2012, è individuato con disposizione del Sindaco di norma nella figura del Segretario Generale e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta Comunale;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- proporre, di concerto con i Dirigenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi; proporre forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Performance e con il Programma dei controlli.

Nel Comune di Montesilvano, con decreto sindacale n. 96 del 31/12/2019, è stato nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Segretario Generale, dott.ssa Erspamer.

Il RPCT risulta essere in possesso di tutti i presupposti richiesti dalla normativa vigente nonché conforme alle raccomandazioni precisate dall'Autorità nel PNA 2018 (pg. 11) e dal PNA 2019.

1.7 - Gli Organi di indirizzo

Su proposta del predetto Responsabile, la Giunta Comunale approva il PTPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno e, in corso d'anno qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o organizzative, aggiorna il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

La Giunta Comunale approva altresì il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), il Piano degli obiettivi (PdO) e il Piano della Performance, all'interno dei quali sono previsti gli specifici obiettivi di attuazione del PTPCT.

Le relazioni e circolari in materia di controlli, anticorruzione e trasparenza assunte dal RPCT nel corso dell'anno vengono trasmesse anche al Sindaco.

Il Consiglio Comunale, partecipa al processo di predisposizione del PTPCT e propone nel corso dell'anno eventuali interventi di integrazione al PTPCT al fine di garantire l'obiettivo strategico previsto dal DUP: "MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Promuovere la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa; - Promuovere la massima trasparenza dell'attività amministrativa;"

In concomitanza con l'ordinamento giuridico vigente e, in adeguamento alle disposizioni previste dal PNA predisposto dall'A.N.AC. gli Organi di indirizzo operano al fine di ridurre la distanza tra Ente e cittadino per affermare una cultura della trasparenza e contrasto a qualsiasi forma di comportamento illecito o improprio da parte del pubblico. Nell'ambito del Documento Unico di Programmazione si è dato ampio spazio ai temi della trasparenza e della legalità ed allo strumento che ne deve garantire la più efficace e ampia attuazione, il Piano Anticorruzione.

La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisce un elemento essenziale della "buona amministrazione", intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione "utile", esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha quindi trovato nel più importante documento del mandato amministrativo una propria fondamentale collocazione e pregnante affermazione.

Del resto, l'attenzione a tali temi ha da sempre guidato la gestione dell'attività dell'Ente, che ha inteso, a partire dalla prima formulazione del Piano anticorruzione, dotarsi di uno strumento, che non si configurasse come un mero "adempimento", ma che con effettività e concretezza, in relazione alla propria specifica organizzazione e configurazione operativa, delineasse le azioni più appropriate per contrastare i rischi, non solo di corruzione, ma più in generale di devianza dalle regole di buona amministrazione.

Visti i numerosi interventi da parte della giurisprudenza che hanno apportato significativi cambiamenti alle principali disposizioni normative vigenti (non per ultimo il decreto Milleproroghe all'art. 1 comma 7 in merito alla estensione della proroga in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art.14 del Decreto trasparenza (D.lgs 33/2013 così come modificato dal d.lgs 97/2016) Il RPCT ha provveduto ad una generale verifica nell'impostazione del PTPC del Comune di Montesilvano e nelle misure di prevenzione del rischio adottate con l'ultimo PTPCT. La rilevazione ha mostrato una forte ad una revisione e aggiornamento, in particolare per la parte relativa alla mappatura dei procedimenti ed all'individuazione di iniziative volte alla prevenzione del rischio della corruzione.

Nell'ambito di un lavoro che deve riguardare tutto il complesso dello svolgimento dell'azione amministrativa, una particolare attenzione va posta al tema della trasparenza, oggetto di un importante intervento normativo, che, con il D.lgs 97/2016, ha profondamente innovato la materia già disciplinata dal D.lgs 33/2013.

Tema che si coniuga (e al contempo spesso confligge) con quello speculare della tutela della riservatezza, anch'esso oggetto di nuove disposizioni, in questo caso di derivazione comunitaria, dando luogo ad una rete di regole ed adempimenti non sempre facilmente districabile. Che la trasparenza amministrativa, attraverso la sua fondamentale funzione di controllo diffuso sull'amministrazione, costituisca il principale strumento di contrasto non solo dell'illegalità, ma anche più in generale della "*maladministration*" era già ben presente nella legislazione precedente agli ultimi interventi legislativi; tuttavia l'aver eliminato il Piano triennale della trasparenza come autonomo e singolo documento per prevederne i contenuti come "sezione" del PTPCT rafforza e sottolinea la natura intrinseca al piano delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza. La sfida, sotto questo versante, sarà quella di costruire una trasparenza che, oltre alla funzione imprescindibile di "controllo diffuso" sopra accennata, sia in grado anche di elevare il livello di conoscenza di che cos'è, cosa fa e, soprattutto, come opera il Comune per una promozione di una "cittadinanza attiva", più consapevole nella relazione con la Pubblica Amministrazione. In questo senso il coordinamento tra politiche della comunicazione e della trasparenza riveste un ruolo determinante. In tal senso ci si è già attivati con azioni volte a sensibilizzare la cittadinanza tutta alla partecipazione al processo di realizzazione del PTPCT organizzando nel corso del 2016 la prima "Giornata della Trasparenza" riscontrando però una limitata

partecipazione da parte della cittadinanza tutta. Intento dell'amministrazione è quello di perseverare nell'azione di sensibilizzazione del territorio verso tematiche così sensibili e di indubbia attualità.

Per concludere non si può non accennare a quella che è però la sfida più importante e difficile; tutte le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza impongono che i relativi adempimenti vengano svolti senza maggiori oneri per l'Ente; ora, se è comunque comprensibile e condivisibile che il lavoro di costruzione del PTPCT avvenga senza incarichi ed apporti esterni, non si può non vedere come il complesso delle procedure e delle disposizioni che mirano a regolare l'azione amministrativa e la sua trasparenza comportino comunque oneri organizzativi, sia in termini di risorse umane che di tempi operativi, oltre che oneri finanziari legati all'aggiornamento obbligatorio del personale tecnico amministrativo e delle figure apicali sulle tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza amministrativa.

La grande scommessa è quindi quella di riuscire ad assicurare attraverso una sempre maggiore standardizzazione e certezza di comportamenti (e qui un ruolo fondamentale è svolto dalla digitalizzazione e informatizzazione) un flusso dei procedimenti che assicuri il rispetto di "tutte" (le numerose, spesso non chiare, farraginose e contraddittorie) regole dell'agire amministrativo e al contempo quegli obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia, sempre invocati, ma non sempre altrettanto diffusamente raggiunti.

Ciò che risulta evidente dalla presente breve illustrazione è che il presente PTPC non sia solo e tanto un elenco di misure a tutela della legalità, quanto uno strumento volto a ripensare processi, organizzazione, comportamenti, investimenti nelle risorse umane e negli strumenti di lavoro e di comunicazione in un'ottica di efficacia a 360 gradi ed in accoglimento dell'auspicio formalizzato dall'autorità nell'allegato 1 al PNA 2019 ovvero quello di considerare il PTPCT un vero e proprio documento di programmazione per l'attività tecnico amministrativa dell'ente.

1.8 - Le strutture organizzative

L'intero apparato amministrativo è stato coinvolto e responsabilizzato nella elaborazione, aggiornamento, monitoraggio e attuazione del PTPCT.

Il RPCT ha svolto, anche nell'ambito dell'attività dell'Unità dei controlli, numerosi incontri sia generali che con singoli responsabili per l'analisi e la valutazione di specifiche o generali attività e problematiche dell'Ente, riscontrando la necessaria attenzione e collaborazione.

Nel Codice di comportamento è previsto in capo ai dirigenti uno specifico dovere di collaborazione attiva con il RPCT. Gli stessi vengono inoltre valutati anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di attuazione del Piano recepiti nel PdO.

Come previsto nel precedente PTPCT e al fine di mantenere elevato il livello di attenzione sulla materia si è proceduto alla revisione e integrazione della metodologia di misurazione e valutazione del personale dirigente, inserendo specifici elementi che permettano di apprezzare la capacità propositiva e attuativa in materia di anticorruzione.

Per assicurare e consolidare la formazione di una diffusa dotazione di esperienza nella materia, così come specificato già nel PTPCT 2016/2018 si è proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro, formato da dipendenti provenienti dai singoli Settori che, affiancando da un lato il Responsabile Anticorruzione e dall'altro i Dirigenti delle strutture organizzative di massima dimensione, hanno potuto assicurare un rapporto "centro-periferia", una relazione cioè tra l'esercizio delle funzioni del Responsabile Anticorruzione per l'intero Ente e le funzioni proprie dei Dirigenti, fatto di circolarità di informazioni, coordinamento di approccio metodologico e condivisione di impostazione garantendo così un confronto/controllo sulle attività non solo di tipo orizzontale ma di tipo trasversale.

1.9 – I Referenti all'interno della Tecnostruttura

Come evidenziato nella Tecnostruttura i Dirigenti dei singoli settori sono i referenti di primo livello per l'attuazione del piano relativamente a ciascuna macrostruttura attribuita alla loro responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i servizi della loro direzione. Nell'ambito di ogni singolo Settore vengono identificati i "*Responsabili di secondo livello*" che, nello specifico sono chiamati a:

- a) collaborare all'individuazione, tra le attività della propria direzione, di quelle più esposte al rischio corruzione e delle relative contromisure;
- b) verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto e relazionare al Dirigente, secondo la periodicità e le modalità stabilite nel piano;
- c) segnalare ai dirigenti le eventuali misure che garantiscano la rotazione del personale addetto alle aree di rischio;
- d) segnalare eventuali ulteriori/diverse misure di prevenzione della corruzione non previste nel PTPCT;
- e) proporre ai dirigenti il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) attivare tempestivamente le azioni correttive laddove vengano riscontrate mancanze/difformità nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti.

Si suggerisce agli stakeholders tutti di rivolgersi in ogni caso anche all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) laddove non si è certi su quale sia il soggetto direttamente interessato dalla richiesta di informazioni. Sarà cura dell'URP indirizzare al meglio lo stakeholder. All'interno della mappatura dei processi (allegato 1 al presente piano) saranno altresì identificati i responsabili dei singoli processi al fine di garantire la massima trasparenza nell'operato dell'ente.

1.10 - Il personale dipendente

tutti i dipendenti, in relazione alle proprie competenze, sono tenuti alla conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione e devono darvi esecuzione. Ogni dipendente che esercita competenze su attività sensibili informa il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in

particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo. Cruciale è il ruolo dei Dirigenti e Referenti di secondo livello che costituiscono l'"ossatura" dell'esercizio dell'attività amministrativa e, impegnati nella cura delle istruttorie procedurali, sono tenuti a prestare la necessaria assistenza ai Dirigenti e RUP sul rispetto delle disposizioni del PTPCT, oltre che, ovviamente, del complesso del corpo normativo.

Particolare rilievo ha quindi la partecipazione di questa componente del personale dipendente ai percorsi formativi.

I dipendenti, nell'ambito del doveroso rispetto del codice di comportamento nel suo complesso, in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità anche potenziale sono tenuti ad astenersi, segnalando tempestivamente al Dirigente la situazione di conflitto.

1.11 - Il Nucleo di valutazione

In coerenza con l'evoluzione che, in particolare negli ultimi due anni, ha interessato tutto l'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, anche il ruolo del Nucleo di Valutazione ha visto ampliare i propri contenuti, in un'ottica che va al di là della materia della trasparenza per abbracciare l'intero terreno oggetto del PTPCT. Il PNA specificamente si occupa di tale organo, sottolineando la sua funzione di verifica di coerenza tra gli strumenti di pianificazione della Performance e di generale vigilanza su questi aspetti. Il PNA accenna altresì al possibile coinvolgimento del Nucleo nei controlli da effettuare da parte di A.N.AC.

Nello specifico il Nucleo:

- a) verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione e altresì che nella misurazione e valutazione delle performance individuali si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Il Nucleo di valutazione è stato coinvolto nella intervenuta integrazione degli obiettivi di ruolo dei dirigenti, di cui si è fatto cenno in altra parte del presente documento;
- b) Verifica della trasmissione della relazione annuale del RPC e la bozza di PTPCT;
- c) Rilascia attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e l'integrità ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera g) del Decreto legislativo 150/2009, della delibera Civit 71/2013 e del PNA 2016;
- d) Esprime parere sul Codice di Comportamento;

1.12 – Società in controllo pubblico

Anticipando quanto evidenziato dal PNA 2018 (pg. 3), il RPCT del Comune di Montesilvano ha svolto un attento controllo sul rispetto dell'applicazione di quanto previsto dalla determina 1134/2016 ANAC sollecitando in più di una occasione, come anche evidenziato dalla corrispondenza tra le parti, l'Azienda Speciale

multiservizi del Comune di Montesilvano ad attivarsi al fine di adeguarsi ai dettami normativi previsti in tema di prevenzione della corruzione e rispetto degli adempimenti di pubblicazione obbligatoria (trasparenza amministrativa). Attraverso degli incontri periodici con il Direttore dell'Azienda si è potuto verificare il costante lavoro di adeguamento dell'Azienda alle richieste del legislatore che ad oggi risultano assolte dal punto di vista di adeguamento del PTPCT ed in fase di assolvimento per ciò che attiene la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Si specifica che l'Azienda è dotata di un proprio sito internet e che gestisce autonomamente la pubblicazione dei dati. Si rimette pertanto a loro la responsabilità in termini di eventuali omissioni o pubblicazioni fuori tempo massimo sottolineando come, l'RPCT del Comune di Montesilvano abbia in più occasioni invitato l'Azienda al rispetto dei tempi di pubblicazione e trasmissione dei dati all'Amministrazione. Si rileva altresì come, in seguito ad una segnalazione pervenuta dall'ANAC, l'RPCT del Comune di Montesilvano abbia vigilato sull'effettivo adeguamento del PTPCT dell'Azienda alle richieste pervenute dall'Autorità Nazionale.

SEZIONE 2 – GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il Comune di Montesilvano, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, ottemperando agli obblighi previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.lgs 97/2016, ed in ottemperanza alla legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha costituito all'interno del presente documento l'apposita sottosezione dedicata. Come noto, la trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti la propria organizzazione e attività, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. La presente sezione, da aggiornare annualmente, trae origine dalle linee guida fornite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), oggi Autorità Nazionale Anticorruzione (ora A.N.AC.) e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui il Comune di Montesilvano, mette concretamente in atto il principio della trasparenza. Vi sono descritte le azioni che hanno portato all'adozione dello stesso, le iniziative di comunicazione e infine le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e in generale l'adeguatezza dell'organizzazione interna agli adempimenti previsti dalla legge. Gli obiettivi fissati all'interno di questa sezione, si integrano con il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C). La presente sezione ha lo scopo di definire il quadro essenziale degli adempimenti anche in riferimento alle misure tecnologiche fondamentali per un'efficace pubblicazione, che in attuazione del principio democratico della trasparenza Amministrativa, rispetti effettivamente le qualità necessarie per una fruizione completa e non discriminatoria dei dati attraverso il web attraverso la sezione "Amministrazione trasparente".

Preso atto che la normativa vigente in tema di Trasparenza amministrativa rimanda alle seguenti disposizioni:

- D.lgs 97/2016 avente ad oggetto: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente a oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.lgs 13 marzo 2013, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- deliberazione CIVIT n. 105/2010 avente a oggetto "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

- deliberazione CIVIT n. 2/2012 avente a oggetto "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013, avente a oggetto "Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e i relativi allegati, con particolare riferimento alle errata-corrige pubblicate in data 24 settembre 2013;
- deliberazione CIVIT n. 59 del 15 luglio 2013, avente a oggetto "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs n. 33/2013)";
- deliberazione CIVIT n. 65 del 31 luglio 2013, avente a oggetto "Applicazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico";
- deliberazione CIVIT n. 71 del 1 agosto 2013, avente a oggetto "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della commissione";
- decreto legislativo 8 marzo 2005, n. 82, avente a oggetto "Codice dell'amministrazione digitale";
- legge 9 gennaio 2004, n. 4, avente a oggetto "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- linee Guida per i siti web della PA del 26 luglio 2010, con aggiornamento del 29 luglio 2011;

al fine di mantenere alto il livello di trasparenza amministrativa e di permettere ai portatori di interessi esterni, agli stakeholders ed alla cittadinanza tutta, di beneficiare di un alto livello di trasparenza amministrativa, il Comune di Montesilvano si prefissa i seguenti obiettivi operativi:

- A) Costante Aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" in adeguamento agli obblighi di pubblicazione richiesti dal D.lgs 97/2016;*
- B) Monitoraggio della sezione amministrazione Trasparente al fine di mantenere il punteggio di 80/80 indicatori di trasparenza sul sito istituzionale: "Magellano PA - Bussola della Trasparenza";*
- C) Corsi di aggiornamento del personale dipendente del Comune di Montesilvano sulle tematiche "Trasparenza ed Anticorruzione nelle AAPP";*
- D) Formazione ed aggiornamento professionale per i membri del "gruppo trasparenza" sulle tematiche "Trasparenza ed Annicorruzione nelle AAPP";*
- E) Giornata della Trasparenza Amministrativa.*

A) Aggiornamento e monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente" in adeguamento agli obblighi di pubblicazione richiesti dal D.lgs 97/2016;

Al fine di adeguarsi alle disposizioni di cui al D.lgs 97/2016 avente ad oggetto: “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia delle amministrazioni pubbliche*” ci si adopererà al fine di garantire che la sezione “Amministrazione Trasparente” sia costantemente aggiornata ed efficiente garantendo così il mantenimento del massimo livello di Trasparenza Amministrativa già conseguito negli anni passati così come da referto della “Bussola della Trasparenza” che certifica il conseguimento di 80/80 indicatori. Nell’allegato al PTPCT denominato “Adempimenti Trasparenza” verranno riportati i singoli adempimenti ed il collegamento con i responsabili del flusso: produzione dei dati-pubblicazione all’interno dell’Amministrazione Comunale di Montesilvano.

B) Monitoraggio della sezione amministrazione Trasparente al fine di mantenere il punteggio di 80/80 indicatori di trasparenza sul sito istituzionale: "Magellano PA - Bussola della Trasparenza"

Al fine di mantenere il risultato pari a 80/80 obiettivi richiesti dal sito istituzionale "Magellano PA - Bussola della Trasparenza", l’amministrazione Comunale di Montesilvano, Attraverso il “Gruppo di lavoro Trasparenza”, monitorerà costantemente il grado di Trasparenza dell’amministrazione adottando tutte le misure del caso, volte a non abbassare lo standard qualitativo raggiunto. I Referenti di secondo livello, per ciascun Settore, provvederanno al monitoraggio del flusso informativo al fine di produrre tutta la documentazione necessaria per la pubblicazione degli atti nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

C) Corsi di aggiornamento del personale dipendente del Comune di Montesilvano sulle tematiche "Trasparenza ed Anticorruzione nelle AAPP";

Così come già avvenuto negli anni precedenti l’amministrazione organizzerà periodicamente dei corsi di formazione per l’aggiornamento del personale dipendente del Comune di Montesilvano sulle tematiche “Trasparenza ed Anticorruzione nelle AAPP”. In tal modo, il personale dipendente risulterà costantemente aggiornato sulle disposizioni che il legislatore o l’A.N.A.C. adottino in corso d’opera al fine di aggiornare, modificare o integrare le disposizioni normative vigenti.

D) Corsi di Formazione ed aggiornamento professionale per i membri del “gruppo trasparenza” sulle tematiche “Trasparenza ed Anticorruzione nelle AAPP” e dei Referenti di secondo livello e Dirigenti dei Settori.

Il Comune di Montesilvano, con Determinazione del Dirigente del settore: “*Servizi Generali e Risorse Umane*”, iscritto nel registro Generale N. 221 del 26/02/2016 recante data 26/02/2016 ha dato vita al “Servizio

Amministrazione trasparenza di seguito denominato “GLT” costituito dai seguenti dipendenti dell’Ente: Annalisa Corneli, Rocco Rosa, Paola Lancianese, Roberta Sivignani, Antonio Giangiordano, Claudia Di Felice, Errico Pavone, Nino Carletti, Simona Petricca, e Monica Marzuoli. Il suddetto, è stato costituito nel 2016 allo scopo di monitorare all’interno dei singoli settori, il grado di trasparenza amministrativa e di fungere da punto di raccordo tra il personale dipendente ed il responsabile della prevenzione alla Trasparenza Amministrativa.

In continuità con le azioni previste dal precedente PTPCT, ci si pone quindi l’obiettivo di formalizzare incontri di formazione specialistica mirati a garantire il costante aggiornamento normativo/tecnico/operativo dei membri del GLT.

E) Giornata della Trasparenza amministrativa.

Al fine di coinvolgere la cittadinanza e gli stakeholders del Comune di Montesilvano, così come avvenuto fin dall’anno 2016, l’Amministrazione organizzerà incontri aperti al pubblico denominati “Giornata della Trasparenza”, ponendosi l’obiettivo di rendicontare le iniziative attuate per la prevenzione della corruzione ed al fine di mostrare il grado di trasparenza amministrativa. Durante tali incontri, potranno essere coinvolti soggetti esterni esperti in tema di Trasparenza Amministrativa e procedure per ridurre il rischio della corruzione amministrativa. Preso atto della scarsa partecipazione della cittadinanza nel corso delle precedenti edizioni, l’amministrazione si prefigge l’obiettivo di intensificare la sensibilizzazione del tessuto sociale urbano a tematiche così sensibili ed indubbiamente attuali e rilevanti al benessere della collettività. L’amministrazione promuoverà altresì delle giornate di formazione aperte anche alla cittadinanza tutta affinché gli stakeholders possano conoscere a pieno quali sono i principali dettati normativi, in particolare in merito all’accesso agli atti, al fine di fornire alla cittadinanza tutta gli adeguati strumenti per interagire con la pubblica amministrazione.

2.1 Accesso Civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza per l'accesso civico. Può essere redatta sul modulo (Modello 1) appositamente predisposto e scaricabile nella apposita sezione in "Amministrazione Trasparente".

L'articolo 6 del D.lgs 97/2016 ha modificato l'articolo 5 del D.lgs 33/2013 relativamente alla disciplina giuridica dell'Accesso Civico come segue:

“L'articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e' sostituito dal seguente: «Art. 5 (Accesso civico a dati e documenti).

- *L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.*
- *Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.*
- *L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non e' sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza puo' essere trasmessa per via telematica secondo le modalita' previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed e' presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:*
 - a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
 - b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;*
 - c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;*
 - d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto*
- *Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo e' gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.*
- *Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui e' indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, e' tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di*

comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 e' sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

- *Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo*
- *Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze. 7. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso e' stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile e' sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.*
- *Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.*
- *Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza e' attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato*

all'amministrazione interessata. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso e' consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico, il termine di cui all'articolo 116, comma 1, del Codice del processo amministrativo decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico. Se l'accesso e' stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del difensore e' sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

- *Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato puo' presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.*
- *Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.*

Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II, nonche' le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241.".

L'accesso, e' rifiutato se il diniego e' necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

1. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
2. la sicurezza nazionale;
3. la difesa e le questioni militari;
4. le relazioni internazionali;
5. la politica e la stabilita' finanziaria ed economica dello Stato;
6. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
7. il regolare svolgimento di attivita' ispettive.

L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego e' necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, e' escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso e' subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

Il Responsabile della Procedura è il Segretario Generale mentre il Titolare del potere sostitutivo (di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241), attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta è l'Avvocato Marina De Martiis.

In accoglimento delle linee guida A.N.AC. *“Recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*” di cui alla Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 l'Amministrazione Comunale ha approvato in data 21/11/2017, con delibera di Consiglio Comunale n. 59, il regolamento di Accesso agli atti che prevede le tre modalità previste dal Legislatore: Accesso (Documentale) agli Atti L.241/1990, Accesso Civico ex art.1 D.lgs 33/2013, Accesso Generalizzato art. 5 comma 2 D. lgs. 97/2016.

2.2 Whistleblowing

L'amministrazione, già con il PTPCT 2017/2018 ha recepito la Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante: *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* attivandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti minimi richiesti. L'identità personale dei soggetti interni ed esterni all'Amministrazione che segnalano episodi di illegittimità (Whistleblowing) non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa. Il RPC si fa carico della procedura di segnalazione anonima adottando tutte le misure previste dall'A.N.AC.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing. L'amministrazione ha provveduto altresì alla costituzione sulla homepage del sito istituzionale di un link ipertestuale che rimanda direttamente all'applicazione informatica Whistleblowing per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente.

2.3 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *«relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)»* (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, il Comune di Montesilvano ha proceduto alla nomina del DPO.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d)8.

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che *«Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a*

rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Al riguardo, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

2.4 Rotazione del Personale

I Responsabili delle Macrostrutture favoriscono ogni tre anni, allorché sia possibile, la rotazione del personale assegnato alle attività con più elevato rischio di corruzione. Di tale rotazione danno comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Per i soggetti che svolgono funzioni apicali, la rotazione ordinaria, ove sia possibile e non comporti alcun danno all'efficacia ed all'efficienza delle attività aziendali (PNA 2016), è disposta dal Direttore, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, tenuto conto di quanto espresso con proprio atto di orientamento in data 26.10.2018 dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

In alternativa alla rotazione ordinaria potranno essere adottate, sia per i dipendenti non apicali che per il personale apicale, una o più misure tra quelle di seguito elencate (conformemente a quanto previsto dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 555 del 13.06.2018):

- per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio: adozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, tramite l'affiancamento al responsabile istruttore di un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni e gli elementi rilevanti per la decisione finale;
- utilizzazione di una diversa modalità organizzativa dei compiti basata sulla c.d. "segregazione delle funzioni", consistente nell'affidamento delle varie fasi del procedimento appartenente a un'area a rischio a più dipendenti, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso da quello a cui compete l'adozione del provvedimento finale.

A tal fine, possono essere assegnati a soggetti diversi compiti relativi a:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
 - b) adozione di particolari decisioni;
 - c) attuazione delle decisioni prese;
 - d) verifiche;
- articolazione delle competenze in più unità organizzative, onde evitare che in capo ad un unico soggetto si concentrino mansioni e responsabilità, possibile causa di errori, o comportamenti scorretti;
- controfirma da parte di altro responsabile degli atti riconducibili ad attività rischiose;
- formazione dei dipendenti per garantire che siano acquisite dagli stessi le conoscenze e le competenze professionali trasversali tali da rendere effettivamente possibile, nonché priva di conseguenze dannose per l'Amministrazione, la rotazione degli incarichi.

2.5 Rotazione straordinaria del personale non apicale e apicale

La rotazione straordinaria degli incarichi, prevista dal D.lgs. 165/2001, si applica successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. Al fine di valutare l'applicabilità della misura, che viene disposta dal Direttore su proposta Responsabile per la prevenzione della corruzione, occorre verificare la sussistenza:

- dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i soggetti con funzionari apicali;
- di una condotta, oggetto di tali procedimenti, qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. 1 -quater del D.lgs. 165/2001.

La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è un elemento imprescindibile per poter procedere all'applicazione della misura della rotazione straordinaria. A tale fine assume rilievo l'individuazione del momento del procedimento penale in cui deve essere svolta la valutazione, momento che si ritiene coincidente con la conoscenza della richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero (artt. 405 - 406 e seguenti del codice di procedura penale) al termine delle indagini preliminari, ovvero di atto equipollente (ad esempio, nei procedimenti speciali, dell'atto che instaura il singolo procedimento, come la richiesta di giudizio immediato, la richiesta di decreto penale di condanna, ovvero la richiesta di applicazione di misure cautelari).

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato per l'anno 2018 (delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018) i dipendenti sono obbligati a comunicare all'Amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali. L'amministrazione, da suo conto, è tenuta alla revoca dell'incarico apicale ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto di procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva.

Il provvedimento che dispone la rotazione straordinaria deve essere sempre adeguatamente motivato.

La rotazione straordinaria produce i seguenti effetti a seconda del ruolo del dipendente interessato:

- personale apicale: revoca dell'incarico apicale (motivo per cui la legge prevede una motivazione rafforzata) e, se del caso, conferimento di altro incarico;
- personale non apicale: assegnazione del dipendente ad altro ufficio del medesimo servizio o di altro servizio.

SEZIONE 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI ED ANALISI DEL RISCHIO

La sezione 3 fornisce la metodologia adottata nel presente piano nella mappatura dei processi amministrativi.

Come si vedrà, è stata superata la metodologia precedentemente adottata e riconducibile all'ex all. 5 di cui al PNA 2013 introducendo la nuova metodologia proposta all'interno dell'allegato tecnico 1 al PNA 2019 che risulta essere l'unica metodologia consentita dal legislatore nella predisposizione dei Piani.

Si precisa come la mappatura dei processi amministrativi ad oggi non sia ancora stata ultimata ma, nel rispetto del principio della gradualità così come enunciato all'interno dell'allegato 1 al PNA 2019, l'amministrazione comunale di Montesilvano provvederà all'ultimazione della stessa nel minor tempo possibile ponendosi come obiettivo il termine ultimo di aggiornamento del presente Piano ovvero il 2022.

Tale condizione è stata indotta da una serie di variabili, di carattere straordinario, che hanno inficiato l'operato tecnico amministrativo dell'ultimo esercizio:

- 1) il Comune di Montesilvano è stato oggetto di numerosi avvicendamenti in capo alle funzioni apicali dell'amministrazione ed in particolare ha visto alternarsi, nel solo anno 2019, tre Segretari Comunali incaricati delle funzioni di RPCT;
- 2) ad oggi, l'amministrazione non dispone di un software in grado di sistematizzare l'analisi dei processi secondo le recentissime novità metodologiche di cui al PNA 2019.

Tutto ciò premesso è ferrea volontà dell'amministrazione procedere, nel rispetto della normativa vigente e garantendo, contestualmente, l'erogazione dei servizi essenziali ed il contenimento dei costi, all'attività di monitoraggio e salvaguardia del principio dell'integrità del buon andamento e della trasparenza dell'ente in concordanza con quanto garantito dall'art.97 della Costituzione.

3.1 Metodologia di analisi del rischio e fogli di lavoro

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità. Il PTPCT 2020/2022, in continuità con quanto già previsto nei precedenti aggiornamenti, si propone i seguenti obiettivi:

- a) evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- b) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/ minacce);
- c) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- d) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, ove possibile nei Settori stessi, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità.

Il Piano, attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;

- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività dell'Ente;
- c) l'individuazione degli eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio e processo;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso;
- a) l'individuazione delle azioni e misure di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai processi;
- c) l'indicazione dei responsabili dell'organizzazione e adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del piano.

Come già illustrato nelle premesse, la redazione del piano anticorruzione, costituisce un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte.

Sotto i profili sia dell'analisi che dell'attuazione - come del resto testimonia anche il suo collegamento al piano della performance - sarà necessario valutare l'appropriatezza ed esaustività delle attività compiute e, sulla base dell'esperienza propria e di altri Enti, studiare l'evoluzione necessaria del piano ai fini della sua più ampia efficacia.

L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione i quali emergono considerando il rischio esterno ed interno all'amministrazione.

Ad oggi, l'identificazione del rischio è avvenuta attraverso un processo di consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti e le autorità di vigilanza presenti sul territorio (Corte dei Conti, Prefettura, eventuali dislocazioni sul territorio degli uffici A.N.A.C.), tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione ed il livello organizzativo a cui il processo si colloca nonché dai dati elaborati dal processo di analisi del grado di corruzione utilizzando la tabella valutazione di rischio predisposta dal Legislatore e dall'A.N.A.C con il PNA 2015.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>a) DISCREZIONALITA'</p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> - No E' del tutto vincolato punti 1 - E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 2 - E' parzialmente vincolato dalla legge punti 3 - E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 4 E' altamente discrezionale punti 5 	<p>g) IMPATTO ORGANIZZATIVO</p> <p>Rispetto al totale del personale del settore quale è la percentuale di personale impiegata nel processo (in caso di attività comune a più settori, il calcolo va fatto rispetto al numero complessivo) (nel caso di impegno parziale il calcolo va fatto in relazione alla durata complessiva)</p> <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% punti 1 Fino a circa il 40% punti 2 Fino a circa il 60% punti 3 Fino a circa lo 80% punti 4 Fino a circa il 100% punti 5
<p>b) RILEVANZA ESTERNA</p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> - No, ha come destinatario unico o prevalente un ufficio interno fino a punti 2 - Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente, anche in modo prevalente, ad utenti esterni all'ente fino a punti 5 	<p>h) IMPATTO ECONOMICO</p> <p>Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento di tipologie analoghe?</p> <ul style="list-style-type: none"> No punti 1 Sì fino a punti 5
<p>c) COMPLESSITA' DEL PROCESSO</p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> - No, il processo coinvolge solo l'ente punti 1 - Sì, il processo coinvolge fino a 3 PA fino a punti 3 - Sì, il processo coinvolge oltre 3 PA fino a punti 5 	<p>i) IMPATTO REPUTAZIONALE</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati o trasmessi su giornali, riviste, radio o televisioni articoli su errori, omissioni, denunce etc aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> No punti 1 Non ne abbiamo memoria punti 2 Sì, sulla stampa locale punti 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale punti 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale punti 5
<p>d) VALORE ECONOMICO</p> <p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha rilevanza esclusivamente interna punti 1 - Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico fino a punti 3 - Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni fino a punti 5 	<p>l) IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riviste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - A livello di addetto punti 1 - A livello di responsabile di procedimento punti 2 - A livello di dirigente/responsabile punti 3 - A livello di più responsabili di servizio/responsabili punti 4 - A livello di responsabili di servizio/responsabili ed organi di governo punti 5
<p>e) FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO</p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economicamente ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> No punti 1 Sì fino a punti 5 	
<p>f) CONTROLLI</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5 	
<p>m) Totale (a+b+c+d+e+f) /6 punti ..</p>	<p>n) Totale (g+h+i+1) /4 punti ..</p>
<p>TOTALE GENERALE (m + n) PUNTI...</p>	

Ciò premesso si rileva come finanche nell'ultimo aggiornamento del PTPCT la mappatura dei processi, ha posto attenzione su quelli la cui propensione al rischio corruzione incide in maniera significativa in quella che è la regolare attività amministrativa dell'Ente. A tale proposito, si è proceduto ad individuare i singoli processi suddivisi per Settori di rischio dettagliati nell'Allegato 2 al PTPCT 2020/2022. Il VCR è stato calcolato secondo le modalità previste dagli allegati di cui al PNA 2015 ed in accoglimento delle indicazioni fornite dall'A.N.AC con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 recante: "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione".

Con l'introduzione del PNA 2019 ed in particolare con l'introduzione della nuova metodologia di analisi relativamente alla mappatura dei processi, il presente PTPCT ha introdotto profonde novità tecniche che portano al superamento della precedente metodologia adottata.

Pertanto, il Comune di Montesilvano si è attivato al fine di adeguare la mappatura dei processi amministrativi secondo le nuove disposizioni previste dall'allegato tecnico n.1 di cui al PNA 2019. In particolare, il calcolo della VCR, ritenuto metodologicamente superato è stato sostituito con la mappatura dei singoli processi misurati da appositi indicatori qualitativi che determinano l'impatto del rischio definendolo: Basso, Medio, Alto.

Di seguito si riportano i fogli di lavoro utilizzati per la mappatura dei processi. Per la mappatura si rimanda all'allegato 1 al presente PTPCT.

AREA DI RISCHIO				
PROCESSO				
DESCRIZIONE DEL PROCESSO				
INPUT DEL PROCESSO				
OUTPUT DEL PROCESSO				
FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILE	SERVIZIO COMPETENTE	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DELLE CAUSE
fase 1			rischio 1	
			rischio 2	
			rischio 3	
			rischio 3	
fase 2			rischio 1	
			rischio 2	
			rischio 3	
fase N			rischio 1	
			rischio 2	
			rischio 3	

processo	area di rischio	fase		indicatori rischio residuo (indici di attenuazione del rischio)															
		rischi identificati	Indicatore n. 1 livello di benessere esterno	grado di rischio					Giudizio sintetico di esposizione										
indicatori rischio inerente	Indicatore n. 2 grado di discrezionalità del processo/fase			grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio		Indicatore n. 4 grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo	processo/fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del	Indicatore n. 5 livello di trasparenza del processo/fase	Indicatore n. 3 eventi corruttivi accaduti o segnalati	A/M/B	A/M/B	A/M/B	A/M/B	A/M/B	A/M/B
	Indicatore n. 3 eventi corruttivi accaduti o segnalati	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio	grado di rischio									

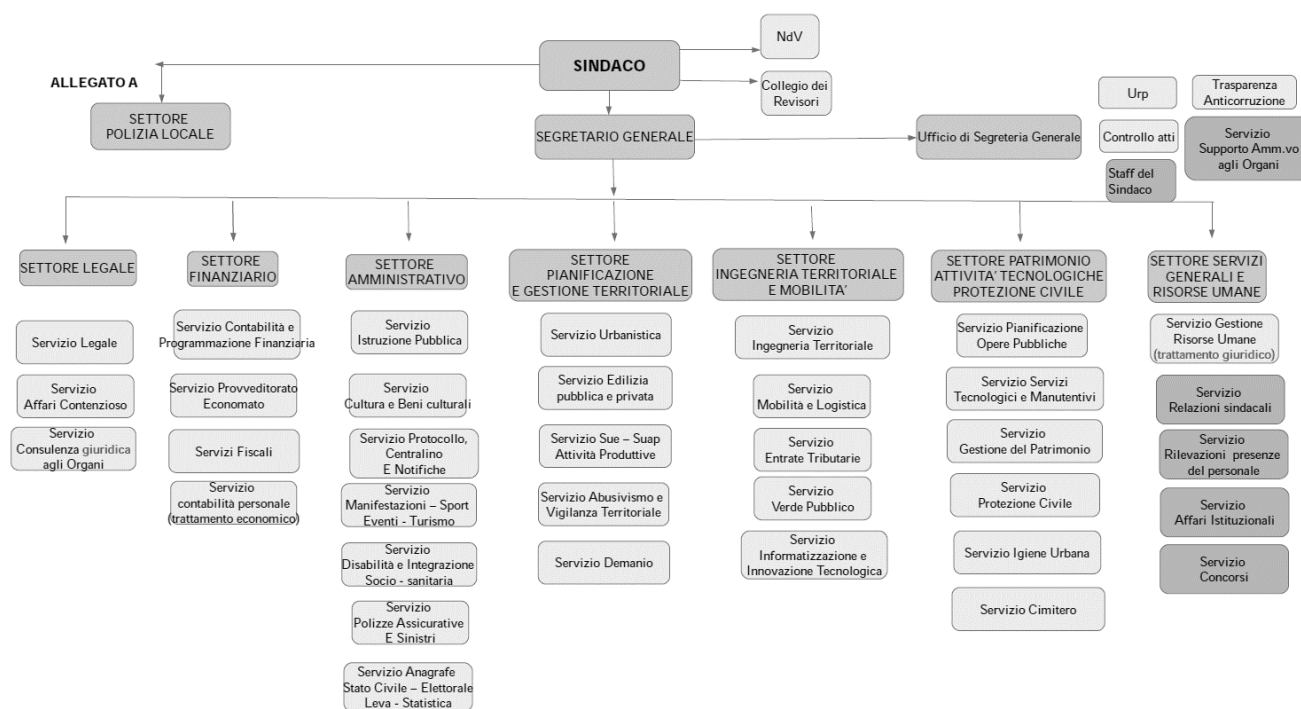
AREA DI RISCHIO					
PROCESSO					
DESCRIZIONE DEL PROCESSO					
INPUT DEL PROCESSO					
OUTPUT DEL PROCESSO					
fasi del processo	responsabile	servizio competente	eventi rischiosi	analisi delle cause	livello di esposizione al rischio
fase 1			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 2			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 3			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 4			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 5			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 6			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		

I singoli processi sono stati misurati da appositi indicatori relativamente a:

<p>Indicatore N. 1 livello di benessere esterno</p>	<p>La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento di rischio. Indicare la presenza o meno di questi elementi. Non sono da considerare le erogazioni al personale conferite da contratto e le indennità erogate ai titolari degli organi politici.</p>
<p>Indicatore N. 2 grado di discrezionalità</p>	<p>La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento di rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato da norme o provvedimenti. Occorre valutare la discrezionalità del processo ponendo l'attenzione non solo sul fatto che vi sia una previsione legislativa o un provvedimento che disciplinino il processo, ma anche sulla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali deve operare l'amministrazione e sull'effettiva ed attuale idoneità delle disposizioni a ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo. Rilevano altresì linee guida ed atti di soft law che abbiano, nell'ente di riferimento particolare incisività e garanzia di essere seguiti</p>
<p>indicatore N. 3 eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase</p>	<p>Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione op in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Dovranno essere indicate le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati sui precedenti giudiziari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione in giudizio riguardanti: i reati contro la PA; il falso e la truffa con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis. c.p.); i procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento contratti pubblici. - dati sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo e violazioni codici di comportamento - segnalazioni pervenute a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo nel cui ambito rientrano le segnalazioni di whistleblowing ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami ed alle risultanze di indagini di customer satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malafunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi. - ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (mancanza di trasparenza, rassegna stampa o notizie da mass media, ecc..)
<p>indicatore n. 4 grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo</p>	<p>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. Indicare le misure adottate sul processo/fase e il grado di attuazione</p>
<p>indicatore n. 5 livello di trasparenza del processo/fase</p>	<p>L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio. Indicare le misure di trasparenza adottate sul processo ed il grado di attuazione</p>
<p>Indicatore n. 6</p>	<p>la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione</p>

livello di collaborazione del responsabile del processo/ fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	della corruzione.
--	-------------------

I seguenti indicatori saranno utilizzati dai dirigenti dei singoli settori in funzione del loro impatto sui servizi assegnati secondo la seguente clusterizzazione:



Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono identificate le "aree di rischio" secondo le disposizioni di cui all'allegato n.1 del PNA 2019:

AREA A – acquisizione e progressione del personale

- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.
- Concorso per l'assunzione di personale; Progressione in carriera di personale; selezione per l'affidamento di un incarico professionale.

AREA B – contratti pubblici

- affidamento di lavori - servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture) e di esecuzione del contratto.
- Redazione ed aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici;
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (sistema di gara);

- affidamento mediante procedura negoziata di lavori, servizi e forniture;
- affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture ex art. 125, commi 8 e 11 ultimo periodo del codice dei contratti;
- Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- Individuazione requisiti di qualificazione; individuazione criteri di aggiudicazione;
- revoca del bando;
- valutazione delle offerte;
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- redazione del crono programma;
- varianti in corso di esecuzione del contratto;
- autorizzazione al subappalto;
- verifiche in corso di esecuzione;
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
- nomina del collaudatore.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire, permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica, variazioni anagrafiche, autorizzazioni al personale, SCIA edilizia, pareri su SCIA attività produttive, concessione di posteggi mercatali, autorizzazioni attività spettacoli viaggianti e circensi su area pubblica, autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico, autorizzazioni ex articoli 68 e 69 del TULPS <<spettacoli e intrattenimenti>>).

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E – Specifica per attività tipica dei soli comuni:

- verifica morosità entrate patrimoniali, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS, accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali

AREA F – Attività legale:

- Contenzioso, pareri a cura del Legale dell'amministrazione.

3.2 Monitoraggio e riesame del piano

Le misure previste dal presente piano saranno monitorate e riesaminate con cadenza almeno semestrale al fine di garantire la vigilanza ed il controllo sulle azioni poste in essere e volte a prevenire la corruzione ed a garantire l'integrità dell'Amministrazione comunale. Pertanto, le singole misure identificate all'interno del piano saranno accuratamente rendicontate e monitorate con cadenza almeno semestrale. Verranno forniti dei report da parte del RPCT che verificherà nel corso dell'anno l'effettiva applicazione delle misure poste in atto. Sarà cura dei dirigenti dei singoli settori fornire tutto il supporto richiesto al RPCT nell'assolvimento delle proprie mansioni di vigilanza e controllo sullo stesso.

L'adeguatezza delle misure previste sarà garantita altresì dall'attività di monitoraggio e vigilanza da parte del Nucleo di Valutazione che fornirà, così come previsto dal PNA 2019 tutto il supporto necessario e richiesto dal RPCT in termini di monitoraggio e controllo delle azioni previste nella mappatura dei processi amministrativi.